

SINNAI. Azione legale da parte di un gruppo di cittadini

Acqua e carte bollate

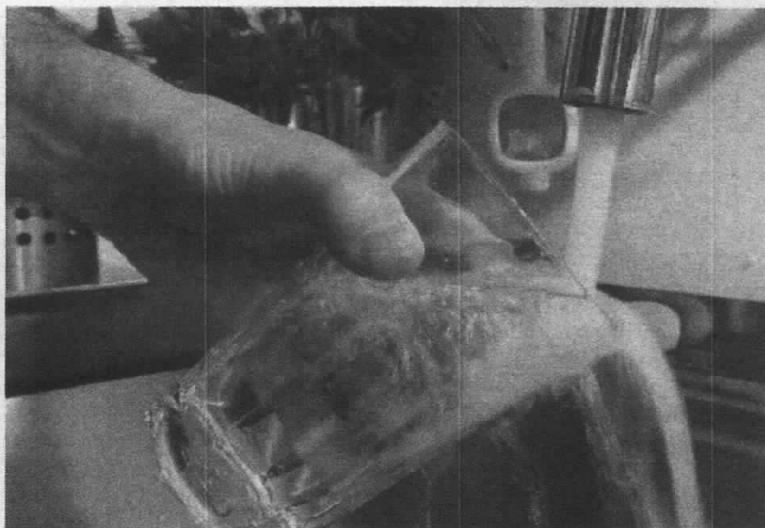
Contestati i rincari: «Sono retroattivi»

GLI AVVOCATI FARRIS E ARESTI: «NUOVE TARIFFE APPROVATE NEL NOVEMBRE 2017 CON DECORRENZA DALL'1 GENNAIO 2016: SONO ILLEGITTIME». ALBERTO CORTESE, DIRETTORE DI ACQUA VITANA, SMENTISCE: «NON È COSÌ».

» «Quelle bollette sono illegittime perché retroattive»: ne sono convinti gli avvocati Giuseppe Farris e Valeria Aresti che, rappresentando gli interessi di una ventina di utenti, hanno deciso di portare Acqua Vitana (società mista pubblico-privata e gestore idrico integrato per Sinnai e Solanas) davanti al giudice di pace per impugnare le ultime due bollette arrivate nelle case degli abitanti di Sinnai.

LE BOLLETTE. «A ottobre 2017 e febbraio 2018», insistono i legali, «Acqua Vitana ha inviato agli utenti due fatture, teoricamente finalizzate a ottenere l'acconto sui consumi stimati per il terzo trimestre 2017 e il conguaglio sui consumi, sempre del 2017, rilevati a seguito della lettura effettiva. Questo almeno si leggeva nel frontespizio delle bollette».

Alcune famiglie e i loro legali sospettano però che le fatturazioni nascondano aumenti illegittimi. «In realtà», prosegue Farris, «in queste bollette sono anche contenute le somme che il gestore richiede applicando le nuove tariffe, pubblicate solo il 7 novembre 2017, con decorrenza



A Sinnai il servizio idrico è gestito dalla società Acqua Vitana

dall'1 gennaio 2016. Quindi retroattive e illegittime».

LA CONTESTAZIONE. Gli avvocati ritengono quelle somme non dovute. «Le tariffe», fanno sapere i due legali, «non possono che essere applicate per il futuro, come è sempre stato chiarito da innumerevoli sentenze sia del giudice civile che del giudice amministrativo». Dopo i primi avvisi di citazione i due avvocati chiederanno al giudice di pace di annullare quelle fatture. «Questi comportamenti del monopolista», conclude Farris, «si traducono in ingiustificati aumenti per le famiglie».

Per il momento le citazioni notificate sono ancora poche, ma il malumore tra gli utenti con maggiori consumi d'acqua serpeggia già da settimane.

LA REPLICA. Gettano acqua sul fuoco gli amministratori della società mista. «Al momento ci sono arrivate due citazioni proprio in questi giorni» conferma Alberto Cortese, direttore di Acqua Vitana. «La fattura del 2018 non è in alcun modo retroattiva ma rappresenta il conguaglio dei consumi sull'esercizio 2017. In apparenza, a causa del software utilizzato, potrebbe sembrare che si siano applicate tariffe retroattive, ma facendo i calcoli si comprende facilmente che i conteggi del 2016 sono neutri e non generano alcun valore. Dunque gli importi finali sono regolari e non nascondono somme retroattive». La parola al giudice.

Francesco Pinna

RIPRODUZIONE RISERVATA